Italy ONLY € 5.50 - *Austria* € 11.00 - *Spagna* € 9.00 - La rivista è distribuita anche in *Brasile, Polonia, Repubblica Ceca e Taiwan*

Rispondi e vinci con TOMTOM

la rivista di hi-fi, hi-end e musica

Fedeltà del suono

www.fedeltadelsuono.net

Klipsch Palladium P37F

Umbria Jazz 10

Tecnica & Cuore

peachtree audio NOVA

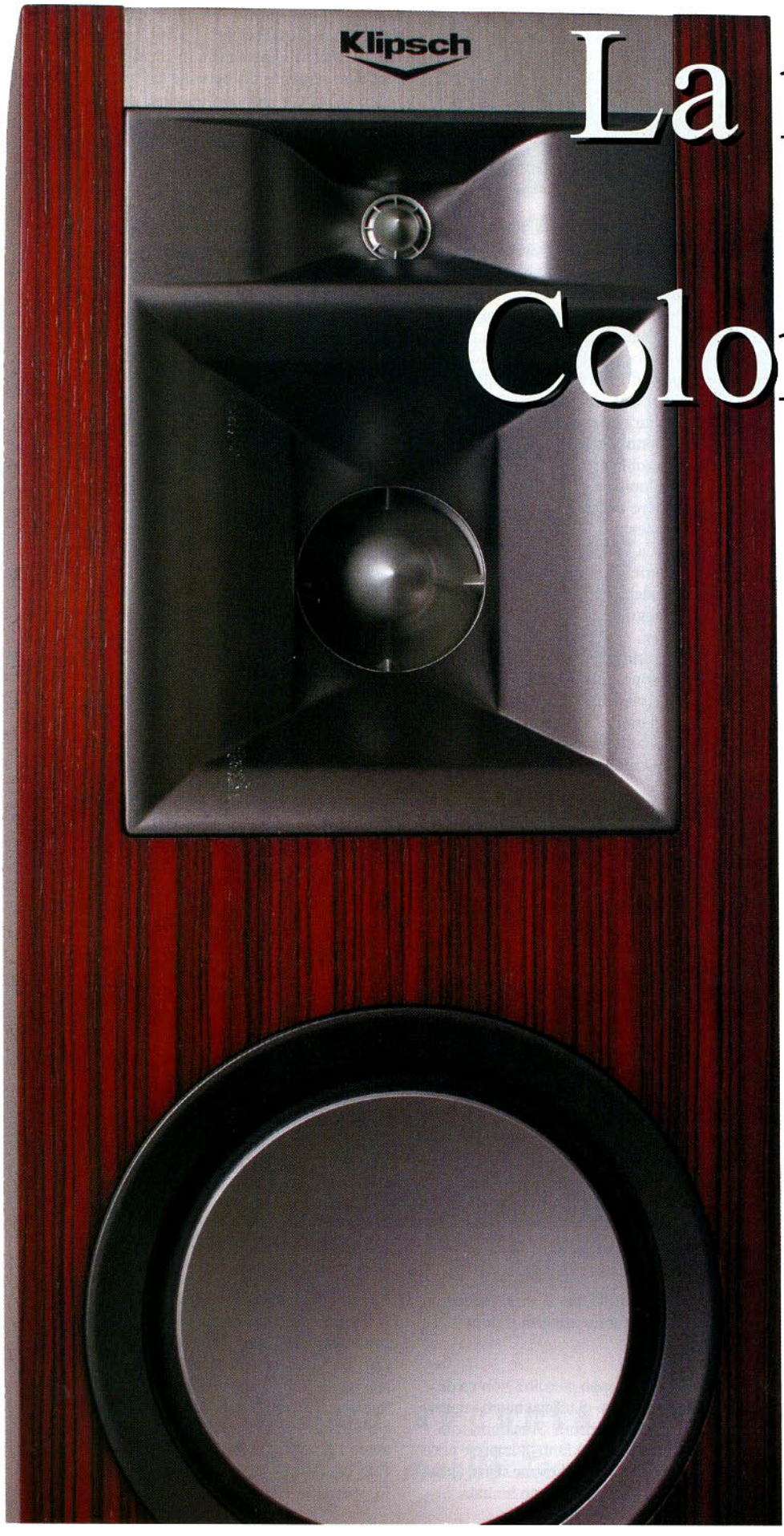
Mensile - Anno XX - numero 7 - Luglio 2010 ISSN 1121-5313
BLU PRESS LUG.10 - N. 175
5.50 €

in prova

Cary Audio *SLI-80*

Indiana Line *TESI 260*

McIntosh *MC2000*



La nipote del Colonnello

di Paolo Di Marcoberardino

Il colonnello è Paul Klipsch il quale, è noto, era un tipo risoluto, concreto ed anche un po' eccentrico, ma di sicuro aveva in testa idee chiare su come far suonare un diffusore. Tanto chiare che ancora oggi la serie Heritage, che possiamo considerare come vera e propria sua figlia, viene prodotta, venduta ed ascoltata da tanti appassionati, proprio come 50 anni fa.

Chissà cosa direbbe, di queste Palladium che andremo ad ascoltare, sviluppate e nate dopo la sua scomparsa. Per far comprendere cosa sia stato il marchio Klipsch nel mondo audio e cosa abbia rappresentato il suo creatore, dall'alto dei suoi 21 brevetti e dei suoi incredibili successi commerciali e riconoscimenti accademici, sarebbe necessario un vero e proprio libro, con tanto di capitoli e prefazione d'autore.
Basti pensare comunque che oggi nessuno (a parte forse Tannoy), tra i pochi marchi storici di diffusori, riesce a vendere quasi immutati modelli nati nell'immediato dopoguerra, come la piccola Heresy la quale, peraltro, è stata re-

centemente "aggiornata" dopo 60 anni di vita ad appena la sua terza versione. Klipsch sinonimo di alta efficienza (e non potrebbe essere diversamente, i diffusori di un tempo dovevano essere per forza efficienti), di suono concreto e vicino alla rappresentazione *live* dell'evento, sinonimo dunque di driver caricati a tromba.
Con la serie Palladium, che rappresenta il moderno e più ambizioso approccio tecnologico del marchio, ci si avvicina in un ambito più di compromesso musicale e di sonorità vicine a parametri tradizionalmente appannaggio di diffusori più convenzionali. Ciò senza ovviamente tradire il proprio DNA nel quale, non dimentichiamolo, c'è sempre stata una grande attenzione alle tasche dell'acquirente, garantendo in ogni prodotto un eccellente rapporto qualità prezzo. Pertanto medio alta efficienza, siamo sui 96 db/watt/mt che ad orecchio mi sono sembrati forse un paio di meno, ed una grinta notevole che, lo dico subito, può essere un pregio o un difetto del diffusore, secondo i casi e l'accortezza dell'utilizzatore.
Questa P37F (dove la F sta per floorstanding) ne rappresenta, della serie Palladium, il diffusore più piccolo di quelli da pavimento, e si ispira direttamente al modello top, dal quale differisce sostanzialmente per le dimensioni ridotte e per l'adozione di più piccoli driver dei bassi, 3 da 7 pollici in luogo di 3 da 9, mentre i trasduttori delle vie medio alte sono identici.

LA KLIPSCH MODERNA

Vorrei soffermarmi sul contesto della prova e sugli opportuni interfacciamenti utili per dare modo a questo diffusore di concretizzare le proprie elevate potenzialità, elementi a mio parere molto più importanti del solito, in questo caso. Le P37F sono state ascoltate nella sala della rivista, in un contesto dunque ben noto per le proprie caratteristiche acustiche, ed ho avuto la possibilità di poter contare su tre amplificazioni di controllo le quali, sarà un caso, hanno fatto suonare queste Klipsch esattamente come mi aspettavo facessero. Ho dunque iniziato con un integrato Plinius, il modello Hiato da oltre 300 watt per canale a stato solido, per poi passare al Push Pull di 6550 dell'integrato Cary Audio SLi 80 signature da 80 watt in ultralineare o 40 a triodo, per poi utilizzare i 130 watt di un bestione anch'esso a tubi chiamato McIntosh MC 2000 che ho avuto la fortuna di poter disporre per l'occasione, pilotato dalla sezione pre dell'integrato Plinius.
Il tutto rifinito da cavetteria in argento Cableless di segnale e White Gold di potenza, con il lettore digitale Monrio Top Loader. Le due Klipsch hanno suonato da subito come due purosangue affatto facili da domare, veloci, quasi istantanee, non molto coerenti e neutre nei confronti del segnale musicale, ma comunque sincere ed emozionanti. Vi piacciono le emozioni forti ? Ecco il vostro diffusore. Lo sforzo di voler offrire un sistema acustico parzialmente a tromba (non dimentichiamo che la sezione bassi è a radiazione diretta convenzionalmente caricata in bass reflex), quindi dinamico e veloce ma con caratteristiche simili a diffusori tradizionali è riuscito a metà, superando egregiamente alcuni limiti (soprattutto per quanto attiene alla ricostruzione spaziale da distanza ravvicinata), mentre qualche criticità è rimasta comunque.
Ma vorrei soffermarmi da subito sull'aspetto timbrico, elemento in tale occasione da valutare con attenzione.

Le P37F suonano in modo del tutto analogo ai migliori diffusori tradizionali

Soltanto il Mc Intosh è riuscito tra i tre a riallineare il carattere timbrico del diffusore su un terreno di equilibrio, pareggiando con sapienza una gamma media talvolta eccessivamente aperta ed appuntita, ed in qualche modo rallentando leggermente la tendenza dei due driver a compressione ad essere talmente veloci da apparire sbrigativi, troppo rapidi per assicurare la naturale decadenza dei suoni, riferendomi ovviamente alla riproduzione degli strumenti acustici non amplificati. In effetti, la commistione di questi due caratteri opposti, quali una certa pienezza e riflessività del Mc unita all'ipercinesi delle Klipsch, ha prodotto un suono di rara piacevolezza, potentissimo e dinamico, dettagliatissimo

Aspetti tecnici

La serie Palladium può essere considerata in termini tecnici come un sistema ad alta efficienza di tipo misto, ossia con sezione medio alta funzionante con driver caricati a tromba, mentre la sezione bassi è a radiazione diretta.
Il profilo delle trombe, realizzate in materiale plastico in un unico pezzo, è di tipo Tractrix, utilizzato dalla Casa in diverse occasioni; dal punto di vista funzionale, il profilo Tractrix è caratterizzato da un minore guadagno in decibel dell'emissione sonora dell'altoparlante rispetto ad altri tipi di trombe, ma ne guadagna dal punto di vista della direttività, meno pronunciata e pertanto più vicina a quella di un altoparlante convenzionale.
Nella sostanza, si impiega tale disegno quando si prevede un utilizzo home del diffusore in ambienti medio piccoli o comunque che prevedano un ascolto a distanza relativamente ravvicinata, in quanto l'emissione acustica è meno ristretta e quindi può raggiungere l'orecchio dell'ascoltatore con una ampiezza in gradi già soddisfacente da pochi metri.
Ciò all'ascolto è chiaramente avvertibile, non presentando le Palladium una serie di criticità tipiche di altri sistemi a tromba che in ambienti piccoli tendono a far percepire il suono come proveniente dai singoli driver e non da punti immaginari situati tra e dietro i diffusori.
I driver medio alti sono a compressione, alla ricerca anche qui della maggiore efficienza possibile, entrambi in membrana metallica in alluminio i medi da 4 pollici e mezzo ed in titanio il tweeter da tre quarti di pollice con frequenze di taglio a 550 e 3400 hertz; i tre woofer invece sono da 7 pollici in composito Alluminio/Rohacell/Kevlar, dunque piuttosto piccoli e veloci, accordati con tre tubi posteriori che non sono ognuno dedicato ad un singolo altoparlante, essendo l'interno strutturato in volume unico, seppure nello stesso volume sono inseriti degli inserti in legno di tipo orizzontale a controllare le emissioni posteriori e irrigidire la struttura.
Il mobile, non essendo un parallelepipedo perfetto, non presenta pareti interne parallele tra loro al fine di limitare l'insorgere di risonanze o cancellazioni a determinate frequenze.
Costituito di MDF si presenta molto ben realizzato.
Il diffusore è senz'altro molto gradevole alla vista, fatto questo di cui troppi costruttori sembrano ultimamente preoccuparsi poco.
La Casa dichiara ideale per tali diffusori un'amplificazione di almeno 50 watt, consiglio che mi sento tranquillamente di condividere, sia perché le P 37F non sono un diffusore ad alta efficienza in senso stretto, sia per le caratteristiche della gamma bassa bisognosa a mio parere di ottimo controllo e velocità dello stadio finale, peculiarità generalmente non attribuibili a stadi finali valvolari di potenza minima.
Una realizzazione dunque molto ben congegnata, i cui limiti sono insiti solo nelle dimensioni fisiche del mobile. In un diffusore ad alta efficienza, infatti, le dimensioni contano, e alla Klipsch lo sanno molto bene, basti vedere le ammiraglie della stessa serie P 39F. ■

e piuttosto trasparente, con una percussività veramente entusiasmante, accompagnata da un corpo musicale di spessore. Rimane, ed a questo punto lo indico come elemento proprio del diffusore, una certa lieve mancanza di coerenza tra le varie gamme, con una sezione bassi

meno rapida delle due trombe superiori; le basse in questione inoltre mi sono parse non perfettamente lineari, con un lieve rinforzo nella zona degli 80 hertz ed una discesa piuttosto rapida nella gamma sottostante, comportamento questo tipico di alcuni diffusori accordati in bass reflex. Il controllo è di buon livello, e la sensazione di potenza e forza molto pronunciata, ma rimane un accenno di "doppia velocità" a mio parere inevitabile in un diffusore di siffatta configurazione, a meno di non dover prevedere un litraggio molto maggiore ed un diverso tipo di accordo dei woofers.
Con gli altri due ampli ci siamo allontanati da questa linea mediana faticosamente raggiunta, con il Plinius veloce ed asciutto sul medio, a produrre un suono a volte eccessivamente caratterizzato, mentre con il Cary Audio si è assistito ad un interessante compromesso, che ha portato però a un alleggerimento e a un controllo non ottimale della gamma bassa.
Certo, il McIntosh MC 2000 è una fuoriserie da 25.000 euro, ma sono sicuro che di stadi finali dalle caratteristiche simili di meno pretese ce ne sono sicuramente, magari con qualche punto in meno su alcuni parametri (la sua gamma medio alta è puro spettacolo), ma con simili doti musicali e di spinta, meglio se abbinato ad un pre a valvole (anche qui...) di stampo moderatamente moderno, ossia veloce e dinamico ma non sterile e privo di anima.
Dove invece queste Klipsch riescono a superare alcuni limiti dei diffusori a tromba e ad avvicinarsi alle migliori realizzazioni moderne, è sul parametro della ricostruzione dell'immagine, anche in una posizione piuttosto avanzata di ascolto (tallone d'Achille delle trombe), riuscendo a ricostruire una prospettiva larga e soprattutto molto pronunciata in profondità, coerente nel disporre strumenti ed esecutori ben svincolati dai diffusori, forse in taluni contesti musicali leggermente rimpiccoliti e molto puntiformi (nella realtà ciò non avviene mai), ma sicuramente con un grado di precisione veramente degna di nota. In ciò, le P37F suonano in modo del tutto analogo ai migliori diffusori tradizionali, con l'unica differenza che qui con 10 watt già ti spettini i capelli, mentre molti concorrenti con la stessa potenza emettono solo qualche tenero vagito. Questa elevata precisione si avvale nella ricostruzione virtuale dell'evento sonoro di un contrasto elevato, sorretto da doti di micro dinamica eccellenti che consentono una messa a fuoco di ottimo livello, mentre le macro variazioni, spesso veramente impetuose avendo i watt giusti (insomma non troppo pochi e buoni), sono limitate come dicevo solamente da una velocità d'impulso non perfettamente coerente tra le varie gamme.
Da ultimo, vorrei sottolineare l'importanza del fattore pulizia della gamma media ed alta, molto ariosa e dettagliata, sintomo che in regime musicale a livelli di emissione neanche tanto bassi la distorsione percepita è veramente bassa (questa è una peculiarità della buona alta efficienza, sempre), anche perché lo stadio finale che le pilota, purché discretamente potente, sarà portato a lavorare ampiamente entro i propri margini di miglior funzionamento, il che non è affatto poco.

CONCLUDENDO, È SOLO L'INIZIO

Penso di aver estrapolato di queste Palladium i molti pregi ed i pochi difetti, senza alcuno sconto e tenendo comunque conto del prezzo di vendita non proprio popolare.
Ritengo che esse siano casse acustiche dal suono prima di tutto moderno, e pertanto per gli amanti del "suono Klipsch" credo ancora oggi più adatti i modelli della serie Heritage, che io amo non poco a patto di poterle collocare ottimamente, mentre un pubblico nuovo potrebbe avvicinarsi a loro per provare gli enormi vantaggi connessi all'utilizzo di un diffusore più efficiente della media, che consentirebbe di spaziare su stadi finali di non elevata potenza ed alta qualità. Questo però se è vero dal punto di vista elettrico (ogni amplificatore degno di questo nome può pilotare queste Klipsch), non lo è da quello dell'abbinamento timbrico e musicale, fattore qui rilevantissimo e che può realmente fare la differenza. In effetti le P37F possono suonare da meravigliosamente a malino, secondo l'abilità del possessore.
Per quanto mi riguarda, il mio consiglio veramente spassionato è di orientarsi senza alcun dubbio su amplificazioni valvolari, certamente ottimi i Mc (senza arrivare al MC 2000, ma se potete arrivateci, vedrei benissimo anche un "semplice" 275) ma ovviamente anche altri marchi dal suono pieno e vellutato; eviterei sorgenti troppo analitiche, cosi come cavi in argento.
Per il posizionamento, esiste la criticità della parete posteriore, dovuta ai tre tubi di accordo posti dietro al diffusore, e quindi è da verificare in ambiente la possibilità di disporle almeno ad un metro, meglio due, da essa, mentre mi è parsa meno importante l'interazione con le parti laterali, fatto questo normale con i diffusori a tromba data la loro elevata direttività, la quale di contorno esigerà che gli stessi vengano orientati e allineati alle orecchie dell'ascoltatore come inclinazione.
Credo che l'impegno di metterle a punto e di costruirgli un impianto intorno possa essere ripagato da un risultato nel migliore dei casi realmente soddisfacente anche ad orecchie esigenti, non posso e non voglio dire se migliore o peggiore di quello di tante concorrenti, ma sicuramente personale e con il *quid* in più della alta efficienza, che quando c'è, fa sempre comodo. Insomma, come sempre ma questa volta ancora di più, farle suonare bene o male dipende da noi.
Buon divertimento. **FDS**

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tipo: Sistema di altoparlanti da pavimento
Risposta in frequenza: 43Hz-24 Khz +/- 3 db
Potenza applicabile:
275 watt continui / 1100 di picco
Sensibilità: 96 db 2.83V/1mt
Impedenza nominale: 4 ohms.
Frequenze d'incrocio: 550 hz/3400 hz
Drivers: 3 woofers 7" aluminum / Rohacell® / Kevlar®; 1 mid 4.5" a compressione in alluminio con tromba Tractrix; 1 tweeter 0.75" a compressione in titanio con tromba Tractrix
Dimensioni: 118.1 cm X 24.8 cm X 49.5 cm
Peso: 44.5 kg.
Prezzo IVA inclusa: 8.200 euro la coppia
Distributore: MPI Electronic
Tel. 02 93.61.101 - Web: www.mpielectronic.com